

## CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi. . . . .	Ln. 2. 80.	○	Per lo Stato. Tre mesi . . . . .	Ln. 4. 50
" Sei mesi. . . . .	" 5. 50.	○	" Sei mesi . . . . .	" 8. 50
" Un anno. . . . .	" 10. —	○	" Un anno . . . . .	" 16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

## DIALOGO

## FRA IL CATTOLICO E LA MAGA

## SULL'INVASIONE DEI MONASTERI

CATT.— *Domine in adiutorium meum intende.*

MAGA.— *Et ad adiuvandum me festina.*

CATT.— Che cosa vai brontolando in quella tua bocca d' inferno?

MAGA.— E che cosa vai masticando in quella tua bocca di miele?

CATT.— Empia... eretica... scomunicata, mi vo raccomandando al Signore perchè venga in nostro soccorso.

MAGA.— Grazie dei tuoi fraterni saluti. E anch' io mi raccomando al Signore perchè si affretti e si festini a sbarrizzare il mondo dagli impostori.

CATT.— Temeraria! *Desiderium impiorum peribit* è i saccheggiatori dei monasteri la pagheranno.

MAGA.— Perdonami, dove li hai veduti questi saccheggiatori? Saccheggiatore vuol dire uomo che saccheggia, dissipa, disperde e porta via; invece nei monasteri non fu disperso, rubato e saccheggiato nulla. Fu fatto l' inventario ed anzi l' inventario è la prova più evidente che si vuole notare e conservar tutto e non si vuole portar via niente.

CATT.— Ho detto saccheggiatori per iperbole, per modo di dire, per figura rettorica, perchè gli agenti demaniali sono entrati in casa d' altri senza il permesso del padrone, e chi entra in casa d' altri senza il permesso del padrone, è un saccheggiatore.

MAGA.— Grazie della spiegazione.

CATT.— Mi concederai però che vi entrarono come i ladri e gli assassini, che entrano appunto per forza, quando il padrone non vuole aprire.

MAGA.— *Distingue frequenter*, dicono i teologi. I ladri e gli assassini entrano per rubare e per ammazzare; invece gli agenti demaniali entrarono per inventarizzare. C' è una piccola differenza. Come volevi poi che gli agenti dell' autorità facessero l' inventario, se non entravano?.....

CATT.— Non dovevano entrare.....

MAGA.— Cioè..... le monache dovevano aprire.

CATT.— E la clausura?

MAGA.— E la legge sui conventi?

CATT.— E il Concilio di Trento?

MAGA.— E la cassa ecclesiastica?

CATT.— E la scomunica?

MAGA.— E l' inventario?

CATT.— E le lacrime delle monache? E l' angoscia delle Suore? E i gemiti delle Madri Badesse?

MAGA.— E l' impiego?... e gli ordini del governo? E le leggi?

CATT.— E i canoni della chiesa e le regole delle monache? Non sai tu che malgrado la dichiarazione delle Reverende Madri, che non potevano riceverli, perchè erano impedito dalle loro regole, quelle anime scomunicate vollero entrare per forza, e non potendo entrare diversamente, entrarono colla rottura della porta?

MAGA.— E fecero bene; fecero il loro dovere. Non ci son regole che tengano, quando il governo comanda di entrare, e ancorchè ne fosse dovuta seguire una deplorabile effusione di sangue, il Signor Pallieri, il Signor Musso, il Signor Rattazzi e gli agenti demaniali dovevano ubbidire e rompere per entrare.

CATT.— E se le monache si fossero opposte a mano armata?

MAGA.— È appunto per questo, che ti dico che gli agenti del governo dovevano entrare ad ogni costo, anche collo spargimento del sangue monacale. Le leggi non si fan per ridere, e una volta fatte, bisogna eseguirle. Non si pagano le tasse?

CATT.— Sì, per forza...

MAGA.— Ma si pagano. Ebbene, si entra per forza anche nei monasteri, quando la legge vuol così.

CATT.— Ma i contribuenti protestano....

MAGA.— E intanto pagano. Ebbene protestate anche voi, e intanto lasciate che gli agenti demaniali facciano il loro dovere.

CATT.— Già vedo che con te non si può discutere. *Induratum est cor Pharaonis*, ma ti ripeto che voi altri libertini la pagherete.

MAGA.— E finiremo come Faraone, non è vero? Manco male; almeno affogheremo nel *Mar Rosso*.

CATT.— Ma la pagherete più presto che non credete.

MAGA.— Come sarebbe a dire? Avresti mica in pronto qualche altra *visita* del Signore?

CATT.— Appunto, libertina!

MAGA.— Ti prego ad osservare che con me è tempo perduto, perchè non mi sgomenterei di certi paroloni, ancorchè fossi più cattolico (non al tuo modo, beninteso) di Alessandro Manzoni.

CATT.— Ma verrà il colera.....

MAGA.— È già venuto l' anno scorso, benchè i conventi ed i monasteri fossero ancora inviolabili, e per *visitare*, che ci *visiti* adesso, non potrà mai far di peggio di quanto fece prima che si fosse pensato nemmeno ad abolire i conventi.

CATT.— Ma verrà la fame.....

MAGA.— Anche con questa avevamo fatto conoscenza prima della legge Rattazzi.

CATT.— Ma continuerà la guerra....

MAGA.— Sarebbe continuata anche senza la legge, perchè in Crimea si ridono dei conventi e delle monache.

CATT.— Ma verrà la crittogama.....

MAGA.— In ogni caso sarà il quinto anno, e vi siamo già assuefatti. Debbo però farti sapere che l'uva è assai meno attaccata adesso, che negli anni precedenti, probabilmente per effetto della legge Rattazzi.

CATT.— Ma sarete scomunicati.....

MAGA.— Ah! ecco finalmente l'unico male reale, imponderabile ed incommensurabile della violazione della clausura. Non saremo che scomunicati?... Sta tutto qui non è vero?

CATT.— E ti par poco?

MAGA.— Ma non avremo né più fame, né meno vino, né maggior guerra, né più colera dell'anno scorso; anzi tutte le probabilità portano a credere che le cose andranno assai meglio. Come vuoi dunque che mi sgomenti? Il 23 luglio, anniversario dello scoppio del colera a Genova nell'anno scorso, secondo le tue profezie, avrebbero dovuto esservi almeno 200 o 300 casi, in pena della invasione dei monasteri; invece non abbiamo avuto che un solo caso all'Ospedal militare. Come va questa differenza? (*Il Cattolico si ritira brontolando. La Maga si morde le dita per non poter essere a parte della scomunica.*)

## GHIRIBIZZI

— L'altro giorno, qualche nostro abbuonato non riuscì a comprendere che cosa cercasse l'Imperatore di Russia nella carta d'Europa, e quello che non riuscisse a trovarvi. Figuratevi, che vi cercasse il Piemonte.....

— Chi avesse trovato il famoso DENTE di Malacoff, smarrito nella giornata del 18 Giugno, è pregato a consegnarlo al Generale Pelissa, che gli corrisponderà una competente mancia.

— Il *Cattolico*, l'*Armonia* e il *Campanone*, comentando la lettera del Sindaco alle Madri Badesse dei Monasteri, perchè acconsentissero ad aprire volontariamente onde non dar luogo alla rottura della porta, fanno un gran chiasso per quelle parole: inventarizzare i loro beni. Se, parlando alle monache, essi dicono, il Sindaco chiama loro i beni che il Governo manda ad inventarizzare, è prova che riconosce che i beni non sono della cassa ecclesiastica, ma delle monache, e che il Governo fa l'inventario della roba degli altri. Ci pare che fino ad un certo punto i cosacchi del *Cattolico* abbiano ragione.

— Il Conte *Fegatelli*, vulgo Roccatagliata, ha introdotto una nuova importantissima condizione nelle polizze di locazione. Egli esige dai suoi inquilini la fede della confessione, e di aver fatto la santa pasqua, altrimenti non affitta. Che ve ne pare?... Si dice che un inquilino sia già disposto di prendere un appartamento a fitto, coll'aiuto della suddodata fede, e poi alla scadenza del fitto pagarli colla stessa fede.....

— I Giornali pubblicano una circolare degli Intendenti del regno di Napoli ai loro subalterni contro la barba lunga e i cappelli di nuova foggia, e per far sottomettere alla commissione delle legnate gli attendibili (!!), che si permettono di parlare delle notizie della guerra. Che bel Governo pel *Cattolico*!?? Là almeno si lasciano in pace i frati e le monache, si radono per forza le barbe demagogiche, e si legnano coloro che hanno l'arroganza di parlare delle notizie della Crimea. Che paradiso! che cuccagna!... Dio in cielo, e il re di Napoli in terra!... dice il *Cattolico*.

— Ultimamente un dispaccio dava la consolante notizia che il colera era cessato nel nostro corpo di spedizione, perchè visi erano sviluppate altre malattie. Dunque allegri! I nostri soldati non moriranno più di colera, ma di tifo, di febbre, di dissenteria ec. ec.

— Si pretende che in un certo collegio nazionale dello Stato, il preside apra poliziescamente le lettere che gli alunni scrivono, e quelle che ricevono dai loro parenti. Questo collegio sarebbe..... lo diremo se il vezzo continuerà.

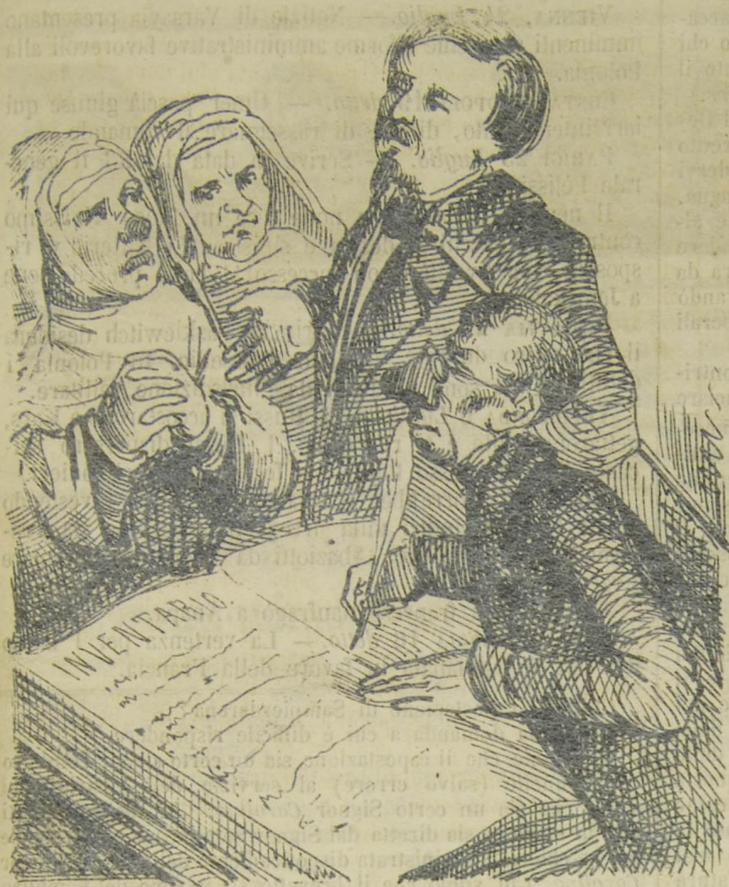
## COSE SERIE

ALESSANDRIA D'EGITTO (14 Luglio).— Abbiamo avuto una malaugurata visita del colera; però non ha preso grande estensione, e speriamo finirà presto; tanto più, dopo che una porzione delle truppe è partita per l'alto Egitto, onde battere alcune tribù di beduini insorte. — Il nostro Pascià si diverte; ecco la notizia più interessante d'Egitto. Abbiamo avuto l'alto onore e l'immenso piacere di una visita della gran flotta austriaca di 13 legni, comandata dall'Arciduca Alessandro. Sua Altezza imperiale e reale si divertì a correre per la Città sopra un piccolo somaro, e più d'una volta ebbe la disgrazia di cadere a terra. Impertinentissimo somaro! L'affare del duello, che avete inserito, non è di tanta importanza come vi venne raccontato. L'austriaco non era un ufficiale. — Qui siamo sempre al buio, perchè, malgrado la civiltà occidentale, trapiantatasi in Oriente, il gaz è ancora merce proibita in Egitto. (*Nostra corr.*)

PORTOMAURIZIO (22 Luglio).— Sono appena pochi giorni che ci dan tregua le feste religiose, tanto frequenti nel nostro povero paese. Prima abbiamo avuto il famoso Padre Stanislao, che ha fanatizzato il popolo colla sua eloquenza da bettola, e colle sue fanfaluche, poi il mese di Maggio, poi le funzioni della *Sine Labe* in parrocchia, ed in ultimo il Triduo per l'Immacolata, fatto nell'Oratorio di San Pietro, ad istigazione di un paolotto, e a spese della confraternita. Il falò, e lo sparo dei mortaretti iniziarono la festa, poi fiori, ceri, addobbi, musica, panegirici, veramente magnifici, per rendere più interessante lo spettacolo, ed aumentare il concorso. È vero che la miseria è al colmo, ma non si trascura almeno il modo di mandarci in paradiso. Abbiamo però avuto il contrapposto a tanta pietà nell'empietà della rottura, fatta testè nell'invasione del monastero dell'Clarisse, e nell'ingresso, senza rottura, nel convento dei cappuccini. I neri ne fanno un grande scalpore, e presagiscono dei grossi guai, e il Canonico Lagorio alla moglie di un Consigliere delegato, che prese parte all'inventario, e ad un fabbro-ferraio, che prese parte alla rottura della porta delle monache, ambedue ammalatisi, intronò altamente esser castigo di Dio, e preti e frati non poterli più assolvere. Domenica scorsa si tenne consiglio per dare in appalto lo spurgo delle sabbie esistenti in questo porto; ma non ne conosco il risultato. Si parla della prolungazione del molo da ponente per altri 25 metri, e sarebbe ottima cosa. Il nostro porto guadagnerebbe immensamente, ed offrirebbe un sicuro rifugio alle navi pericolanti. (*Nostra corr.*)

VARESE 19 Luglio.— Nel mattino del 17, questo Signor Insinuatore si presentò per essere ammesso nel Monastero delle nostre monache Agostiniane, onde inventarizzare i mobili e dare esecuzione alla legge. Le monache si opposero, e l'agente demaniale, esaurite per parte del Sindaco e di altre persone ragguardevoli tutte le vie amichevoli, ricorse al Giudice del Mandamento, Signor Giuseppe Paganini perla di questo paese. Il Paganini rispose essergli necessario rivedere il regolamento e che ad un'ora dopo il meriggio gli avrebbe dato risposta. Trascorso tal termine, l'Insinuatore recossi nuovamente dal Giudice ed ebbe in risposta dal dotto magistrato che avrebbe sollecitato le direzioni dell'Avvocato fiscale in proposito. Poche ore dopo l'Insinuatore ripartì alla volta di Chiavari e ritornò ieri sera. Vedremo come finirà. Noi intanto aspettiamo che Deforesta mandi una bella croce al nostro Paganini. (*Nostra Corr.*)

SAVONA, 25 Luglio.— Per quanto la *Maga* abbia detto contro l'enormità delle imposte e delle sovraimposte, non potrà mai dire abbastanza contro la ripartizione della sovraimposta fatta dai nostri esimi conti, Marchesi e cavalieri del Consiglio provinciale. Infatti, per quanto sia stato ingiusto il governo, ebbe almeno un qualche riguardo alle diverse gradazioni degli esercenti professioni, arti liberali ecc., specialmente nei paesi di montagna. Invece i nostri signori della provincia, nel ripartire la sovraimposta locale e provinciale, non seguirono già la ragione di un tanto per cento, ma fissarono la sovraimposta in ragione della popolazione, e siccome la popolazione nei nostri paesi di montagna è molta, ma gli esercenti professioni sono pochissimi; quindi questi furono aggravati in modo intollerabile, in modo che chi pagava lire 10 di patente, in un paese ne paga 70,



-Ma, Signorine mie, qua non vi erano delle cedole?  
-Che vuole? Il vento se le ha portate via.

-Mi pare che abbiano del locale a sufficienza.  
-Ci siamo ingegnate, finché abbiamo potuto.



-Ma insomma non hanno altro da inventarizzare?.....  
-Che vuole? Siamo poveri e viviamo d'elemosina.

-In fine che cosa hanno inventarizzato?  
-Tutto quello che non abbiamo potuto portar via.

mentre in un altro, per lo stesso mestiere se ne pagano 28. I nostri Padri della patria non dimenticarono però sè medesimi, ed alleggerirono a loro profitto la tassa prediale sopraccaricando la tassa di patente. Conosco per es. a Calizzano chi possiede un patrimonio di 20 o 50 mila lire, e paga quanto il Conte Franchelli che ne ha 800 mila!!! (Nostra Corr.)

**SPOTORNO**, 24 Luglio. — Sabato 21 corr. venne il Delegato delle finanze per procedere all'inventario nel convento dei cappuccini di Spotorno. Chiesto il Sindaco di prendervi parte, questo fecegli dire dalla moglie che era in campagna. Se non che, poco dopo, lo trovò nella casa comunale, e allora come fare? Il Delegato lo pregò di nuovo di andare all'inventario ma il Sindaco rispose che si alzava allora da letto!! Un vicesindaco poi si rifiutò ed un altro se ne andò in villa. E tutti e tre quei signori si dicono i primi liberali d'Italia!!! (Nostra corr.)

**PIGNORAZIONI.** — In seguito alla petizione dei contribuenti genovesi al Ministro Cavour, possiamo annunciare che le pignorazioni e le bollette d'alloggio si vanno succedendo come la grandine, e che domani alle 10 e 1/2 antimeridiane sulla piazza di Ponticello saranno posti in vendita due fecci di zucchero pignorati al confettiere Giuseppe Acerbi per la riscossione della tassa di patente. S'invita il Pubblico a presenziare questa scena edificante per conoscere i benemeriti che si presenteranno a comprare lo zucchero pignorato.

**OREFICI.** — Attesi i richiami del Sindaco e la mala voglia dei militi, ormai stanchi del poco ameno servizio dei postetti prolungato per più di tre mesi, l'Intendente e il comando di piazza hanno soppressa la maggior parte dei corpi di guardia interni della Città, fra cui quello della Loggia di Banchi che somministrava le due sentinelle della Contrada degli Orefici. Gli orefici sono costernati di questa soppressione, e ne hanno giusto motivo, essendo noto come in ogni tempo le botteghe degli orefici abbiano formato la particolare predilezione dei ladri, i quali non hanno mai lasciato di adocchiare per la facilità dell'accesso e la natura preziosa degli oggetti che contengono, malgrado la vigilanza delle due sentinelle e del corpo di guardia. Che sarà ora, se il comando di piazza sopprime l'uno e le altre? Possibile che per causa della gloriosa guerra della Crimea che ci ha fruttato tanti vantaggi, non si possano più avere pochi uomini disponibili per tutelare le proprietà dei cittadini, che hanno in quelle botteghe ogni loro avere? Possibile che il governo che manda 17 mila uomini in Crimea per garantire l'integrità dell'impero turco, non abbia più 7 uomini per garantire gli ori e le gioie degli orefici? Gli orefici pagano *ab immemorabili* il fitto del corpo di guardia della Loggia. Vuole il governo che paghino anche il soldo alla guardia? Ebbene, pagano tante altre tasse e pagheranno anche questa, ma si mantenga il corpo di guardia, e non si pongano tutte le loro sostanze a discrezione dei ladri.

**GUARDIE E CARABINIERI.** — Malgrado la mitezza della stagione, la diminuzione del presidio e dei corpi di guardia, può aversi in conto di un miracolo, quando ad alcuno riesce d'imbattersi a notte inoltrata in qualche paio di carabinieri o di guardie di sicurezza. A cagion d'esempio nella notte dal 22 al 25, la pattuglia della Guardia Nazionale, dovette procedere all'arresto di alcuni giovinastri che turbavano la quiete pubblica, e dopo essere stati avvertiti di ritirarsi, si erano permessi d'insultarla. Cionondimeno, nella lunga perlustrazione fatta (la cosa ci è assicurata da un milite) alla pattuglia non venne mai fatto d'incontrare in alcuna via guardie o carabinieri. Se non accadono furti e risse notturne, ciò si deve dunque assai più alla buona indole del nostro popolo, che alla vigilanza degli agenti della forza pubblica.

**COLERA.** — Ieri verificossi un secondo caso di colera nell'Ospedale militare, sulla persona di Carlo Megassino, soldato del 1. Granatieri di Sardegna, il cui letto era vicino a quello d'un soldato morto due giorni prima. L'infermo fu tosto isolato. Nessun altro caso in Città.

**SUICIDIO.** — Domenica 22 al Monte, presso Rapallo, si diede la morte, segandosi le vene del braccio, dei polsi e del ventre, il canonico Giovanni Favaro della collegiata di S. Giovanni di Chiavari. Il suicida era un prete virtuoso e caritatevole e il suicidio si attribuisce ad un violento attacco di nervi.

## DISPACCI ELETTRICI

**VIENNA**, 24 Luglio. — Notizie di Varsavia presentano imminenti parecchie riforme amministrative favorevoli alla Polonia.

**COSTANTINOPOLI** 19 detto. — Omer pascià giunse ieri intenzionato, dicesi, di rassegnare il comando.

**PARIGI** 25 Luglio. — Scrive in data dal 23 il generale Pélissier:

Il nemico nella scorsa notte fece un fuoco vivissimo contro gli attacchi di destra e sinistra. Le batterie vi sposerò con vivacità e con successo!!! Tutto procede bene a Jeni-kalé.

**VARSAVIA** 22 detto. — Il principe Paskiewitch desidera il suo ritiro durante lo stato d'assedio. In Polonia delitti politici sono giudicati da giurisdizione militare.

**TREBISONDA** 9 Luglio. — I Russi si accostarono a Kaggettarono palle e si ritirarono. I Russi dispersero seicento Turchi presso Bayazid e fecero 100 prigionieri.

Murawieff vorrebbe attaccare Erzeroum investendo anche Kars. Quindici mila irregolari partirono da Trebisonda, e cinque mila Abaziotti da Botaoum per aiutare Erzeroum.

Una corvetta francese naufragò a Anapa.

**COSTANTINOPOLI** 16 detto. — La vertenza per l'Istmo di Suez fu appianata in favore della Francia.

Chi è il capostazione di Sampierdarena?

Ecco una domanda a cui è difficile rispondere.

Chi vuole che il capostazione sia un certo signor Sambuc ex-colonnello (salvo errore) al servizio dell'Austria. Chi vuole che sia un certo Signor Carolina. Chi sostiene invece che la stazione sia diretta dal Signor Sambuco e chi prete invece che sia amministrata dispoticamente dal suddetto signor Carolina. Chi vuole che il brevetto sia in capo del Sambuco e chi del soddito signor Carolina pupilla dell'occhio del cavalier Bona.

Fatto è che gli impiegati dicono roba da chiodi di qua signor Carolina e alcuni di essi sono stati licenziati o licenziarono volontariamente per colpa dello stesso Carolina. I viaggiatori si lagnano di questo Carolina, i guardiavie guardabagagli *idem*, i facchini *idem*, i bigliettinari *idem* e più di tutto le serve, contro cui si vuole che il suddetto Carolina abbia una stizza particolare.

Chi scrive, è dunque nell'incertezza se il capostazione sia Sambuco o Carolina, e pregherebbe il vero capostazione a levargli questo dubbio.

Il Signor Sambuco, come ex-colonnello dei croati, deve essere certamente un buon capostazione, e il signor Carolina non può essere che un intruso da cacciarsi a colpi di sdiscio fuori della stazione. La domanda merita risposta.

— Tomaso Gandolfo d'Alassio, cameriere dei fratelli marchesi Monticelli, sarebbe vero che avendo dato ad un Giuseppe Caorsi commissione di vendere un cavallo, non abbia voluto dargli la mediazione corrispondente? Aspettando risposta. (A. C.)

Strada Lomellina N.º 743. al 4.º piano

AL MAGAZZINO FRANCESE

Vendita dei seguenti articoli a Prezzo fisso.

Vesti di seta 40 Palmi Scozzesi a f. 47. *idem* 24; foulard stampati nuovi disegni da 25 a 40. — Damaschi, mod antique, Glacé da f. 40 la veste. — Mussole di lana, veste f. 6. e f. 10. — 2000 vesti di G. Giacconetta da f. 4 f. 8. — Barège Balzordine la veste f. 6. a f. 12. *idem* volant f. 18 e più. — Faldette (sottane) f. 1. 50. *idem* Crenolina f. 9. — Pezzotti a f. 1. 50. sino f. 6. — Sei di pizzo neri f. 8. sino a f. 80. Scialline di Barège f. 18 Crespe di China riccamente ricamati. — Fazzoletti di Battista a f. 5. la dozz. sino ai più fini a f. 5 l'uno. Tela di filo a soldi 6 1/2 a 7 1/2 il palmo — Assortimento completo di generi d'ogni sorta di moda per l'estate.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.